



Arcidiocesi  
Sorrento-Castellammare di Stabia

L'UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI  
IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI UFFICI E I SERVIZI DI CURIA

# FINALMENTE A CASA



SUSSIDIO DI AVVENTO 2022  
ADOLESCENTI



## Introduzione

Amici cari ci ritroviamo ancora insieme per muovere nuovi passi per divenire Chiesa di Gesù Cristo, popolo di fratelli e sorelle in comunione con Dio.

Il tempo di Avvento segna un nuovo inizio non solo nell'Anno Liturgico ma nella vita di ogni credente; Gregorio di Nissa diceva che la vita del cristiano procede di inizio in inizio, ed ogni nuovo inizio ha in sé tutta l'emozione delle cose nuove ma anche la fatica di ogni avvio, come quando si entra in una casa nuova, quasi un parto. E per accompagnare questo trasloco di vita l'Ufficio Catechistico Diocesano offre il consueto sussidio che ricordiamo può essere utilizzato come guida integrale all'intero cammino dei gruppi, come suggerimento integrativo o semplicemente come nutrimento personale per tutti coloro che vivono il mondo della catechesi nella nostra Chiesa diocesana.





Il metodo, ancora una volta, è quello in tre gradini, ***Accolgo, Partecipo, Condivido, l'ascolto della Parola di Dio*** che ci accompagna la domenica, una *domanda* che possa agganciare la vita di ciascuno alla Parola accolta, infine un *fare* generato dal dialogo personale e comunitario.

Quest'anno la comunità cristiana sarà accompagnata nell'anno A della Liturgia dall'evangelista Matteo, e il cammino dei tempi forti prevede un'architettura ben costruita affinché il nostro ascolto sia orientato e possa centrare il bersaglio della comunicazione e della comunione.

Insieme a Matteo, il tempo di Avvento sarà accompagnato dal profeta Isaia e da Paolo nella lettera ai Romani costruendo un percorso ben articolato. La Prima Lettura offrirà un ritornello continuo, la promessa di un Dio fedele che rimane con il suo popolo nonostante tutto e il suo essere con loro farà sì che ogni cosa, ogni creatura, ogni persona possa essere ricollocata nel giusto posto, in un ordine di comunione e di pace secondo il progetto di Dio; rispetto a un mondo che sta crollando a motivo delle scelte sbagliate del popolo d'Israele e di chi lo guida, Dio promette la ricomposizione di tempi e luoghi dove poter abitare in pace.

Al centro Paolo che fa suonare la tromba «Il momento è cruciale, o ci lasciamo salvare o ci estinguiamo!», l'apostolo delle genti non è mai stato un tipo di mezze misure, e tra





l'altro va bene a braccetto con Matteo, l'evangelista delle buone opere, perché la fede o genera frutti buoni o non è. Ma si badi bene, Matteo non ci spinge a un'etica di muscoli bensì a una risposta del cuore, un cuore nel quale Dio scende ad abitare, un cuore, quello dell'umanità, che Dio trasforma nella sua casa. Da questo Matteo fa nascere il bisogno di opere di luce e di bontà, una su tutte, l'amore vicendevole che soporta e supporta come ricorda la seconda lettura.

Due personaggi alla fine dell'Avvento esemplificano tutto il cammino, due uomini entrambi della stirpe davidica, il re Acaz e il falegname di Nazaret, Giuseppe. Il primo dinanzi a un mondo che va a pezzi cerca alleanze per portare avanti i suoi progetti senza dare troppo ascolto alla voce di Isaia e non accogliendo il segno che Dio promette, un bimbo nato da una vergine; quello stesso segno che sarà dato a Giuseppe che più umilmente cederà i suoi progetti per accogliere e realizzare, con il suo personale contributo, il progetto di Dio. Una casa condivisa tra Dio e l'uomo.

Un'immagine simbolica, un contenitore che possa aiutare la fruibilità di questo cammino è proprio la casa, immagine che ci raggiunge dai cantieri sinodali che la CEI ci consegna per questo secondo anno di ascolto, prima fase del grande Sinodo lanciato da papa Francesco. La casa, luogo che tutti accomuna, pur essendo molteplice nelle forme, nelle modalità e nelle finalità. La casa è ad ogni modo luogo delle





relazioni ordinarie, luogo che Dio stesso visita, abita, guarisce. Gesù si ferma lungo il suo cammino di casa in casa e prova a fare delle case che visita dei luoghi di reale comunione oltre i confini del ben pensare e di un galateo religioso che prevaricherebbe la nuova logica del Vangelo.

Anche noi di settimana in settimana avremo un orientamento proprio rispetto a questo luogo, la casa perché la vita di ognuno di noi possa diventare la tenda del Signore Gesù così da poter risplendere come la città sul monte, luce per illuminare le genti ancora nel buio.

Buon Cammino!

*Don Salvatore Abagnale  
e l'Equipe dell'Ufficio Catechistico Diocesano*

*NB:*

*Lo schema qui di seguito può aiutare ad avere un quadro generale sull'itinerario biblico di questo Avvento.*

*Buon lavoro!*





	Prima: Isaia primo (la profezia)	Seconda: Paolo ai Romani (nostre buone opere)	Vangelo: Matteo (il compimento)
I	[Is 2,1-5] Quando il Signore verrà ogni cosa sarà al suo posto ( <i>shalom</i> , salvezza + giudizio). Incaminiamoci dove egli fa luce.	[Rm 13, 11-14a] La salvezza è vicina! È il momento della verità. Rivestiamoci delle opere di Cristo Gesù.	[Mt 24, 37-44] Il Signore viene nella vita di ogni giorno... facciamo attenzione, c'è il rischio di non accorgersi di lui, del suo appello!
II	[Is 11,1-10] Colui che verrà sarà giudice e terminerà ogni contesa per la conoscenza del Signore.	[Rm 15,4-9] ...la gloria del Re è l'amore vicendevole.	[Mt 3,1-12] Il Regno è vicino, è proprio vero, portate frutto di opere buone.
III	[Is 35,1-6a. 8a. 10] Tutto ciò che è arido, stanco, triste, esulti perché viene il Signore a riscattarci!	[Gc 5,7-10] Sopportatevi a vicenda con perseveranza/pazienza, il Signore è vicino a venire.	[Mt 11, 2-11] Gesù Cristo è colui che stavamo aspettando, testimonianza sono le sue opere, il Signore è giunto!
IV	[Is 7,10-14] Il segno che verrà dall'alto: l'Emmanuele figlio della vergine. (Non accolto/voluto da Acaz, il re davidico)	[Rm 1,1-7] Pace a voi, pieni di grazia in Cristo Gesù.	[Mt 1,18-24] Ecco, il segno è giunto: l'Emmanuele, figlio di Dio e figlio degli uomini, colui che abatterà ogni lontananza tra Dio e l'uomo. (Accolto da Giuseppe, stirpe davidica)

## Via del Regno

**Dio che rimane,  
che promette, che si impegna a  
ristabilire il giusto ordine della  
realtà...  
un Dio che semina segni...**



## Piazza della Cronaca

**una realtà  
sconfessante,  
che va per via di  
potenza e di  
violenza, che ti  
invita a puntare  
su opportuni  
rapporti di forza!**

A person with short brown hair, wearing a dark blue hoodie and blue jeans, is sitting on a concrete ledge. They are wearing large, silver and black headphones and are looking out over a grassy area towards a building in the background. The sky is a mix of orange, pink, and purple, suggesting a sunset or sunrise. The person's back is to the camera.

I DOMENICA DI AVVENTO

Una casa da...  
**RISCOPIRE**



# I DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO

*“...non si accorsero di nulla finché venne il diluvio”*

## Una casa da... RISCOPRIRE

ACCOLGO

Per un giovanissimo la propria casa è una sorta di prigione di Azkaban, con tanto di dissennatori pronti a risucchiargli ogni entusiasmo... almeno questa è la loro percezione. La casa per un adolescente **appare**, appunto, come un luogo dal quale evadere perché infestata di doveri, aspettative, pressioni. Un diluvio sotto il quale sentono di annegare, tanto vale darsela a gambe. Un po' come è capitato a te quando avevi la sua età, non trovi?

Altri, invece, rinchiusi nelle loro stanze si sono creati un mondo tutto loro, tanto che qualcuno parla di un universo parallelo proprio per focalizzare il disorientamento che vivono. Inoltre, non tutti vantano di vivere in un luogo accogliente, non sempre si respira un ambiente pacifico, **ma se anche lo fosse**, probabilmente i conflitti che un adolescente si appresta a vivere dentro sé stesso e il suo corpo che cambia, si riflettono sulla dimensione familiare.







Per aiutarli a “Riscoprire” la propria casa il primo passo da fare è quello di fargliela prima **conoscere**.

## PARTECIPIO

La prima attività aiuterà i tuoi ragazzi a guardare in maniera oggettiva il loro ambiente familiare, aiuterà te ad avere le idee più chiare su come ciascuno “indossa” il suo abitare, come ci si sente a stare dentro. Detto questo, l’attività è davvero molto semplice:

A ciascuno dei ragazzi sarà dato un foglio, una matita e 4 colori: ROSSO – VERDE – ARANCIO – GRIGIO.

Chiedi loro di disegnare la loro casa, così com’è fatta, indicando tutti gli ambienti abitabili. Nella fase successiva, chiedi loro di colorare i luoghi in cui trascorrono il loro tempo avendo cura di specificare come ci si sentono attraverso l’utilizzo dei colori:

in rosso	è un luogo nel quale mi sento a <b>DISAGIO</b>
in arancio	ci sto mediocramente. <b>INSOMMA, COSÌ COSÌ</b>
in verde	<b>QUA CI STO PROPRIO BENE</b>
in grigio	<b>CI STO O NON CI STO, È LA STESSA COSA</b>





## CONDIVIDO

Per la condivisione, tu conosci il tuo gruppo, sai certamente il linguaggio e l'approccio migliore da adottare. Ti suggeriamo però di usare un metodo che li aiuti a farli sentire al proprio agio. Potrebbero non voler raccontare troppo apertamente i luoghi del proprio disagio pertanto, potresti fare domande all'intero gruppo, facendo in modo che nasca in loro la voglia di raccontarsi.

Questa prima fase è delicata, ma siamo certi che saprai affrontarla nel migliore dei modi!





II DOMENICA DI AVVENTO

Una casa da...  
**RESTAURARE**



## II DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO

“*Preparate la via del Signore*”

### Una casa da... RESTAURARE

ACCOLGO

La settimana scorsa ci siamo soffermati sul bisogno di un giovanissimo di evadere dalla sua Azkaban, abitata da dissennatori pronti a risucchiargli via ogni entusiasmo, ricordi? Se vogliamo continuare a prendere in prestito le vicende del giovane mago, ci renderemo conto che il ***bisogno di scappare*** risponde non soltanto ad un sentimento di disagio ma anche al desiderio di veicolare energie e risorse in qualcosa più ***rispondente ai bisogni*** e alle inclinazioni naturali di ciascun adolescente.

È il tempo, a questa età, in cui il proprio io sta cercando la propria forma – e come saprai – questo processo, nella loro testa e nel loro cuore, è simile ad un concerto di Ozzy Osbourne: un trambusto dove regnano ***sensazioni contrastate e amplificate***.

È proprio qui che i tuoi ragazzi stanno affrontando lo sforzo dell'evasione, la disperata ricerca di ***qualcuno che capisca i***





*loro segnali* e il bisogno di trasformare il loro mondo e ristabilirne l'ordine giusto. A questo punto della loro storia, non se ne rendono conto, ma stanno cercando il loro personalissimo *Giovanni Battista* che gli prepari la strada.

Come fare per aiutarli in questa impresa? Non abbiamo mica la bacchetta magica?!

... e invece sì!

#### PARTECIPÒ

Ebbene sì! La bacchetta magica ce l'abbiamo e non sempre ne sfruttiamo tutte le potenzialità... Con questa attività le risate sono assicurate, ma non solo: se imposterai bene l'attività, il concetto che vogliamo trasmettere sarà davvero chiarissimo.

Scrivi un dialogo di vita quotidiana impostandolo per due interlocutori.

*Esempio:*

*A: Dopo andiamo insieme alla Cartiera? Devo comprare un paio di scarpe blu.*

*B: Va bene, ma a che ora? Io mi libero alle 6.00. Prima ho da fare una cosa...*

*E via di seguito...*

Per funzionare bene il dialogo deve essere verosimile, almeno 10/15 botta e risposta.







In una scatola poi prepara tanti bigliettini quante le seguenti emozioni:

**tristezza – disgusto – paura – rabbia – entusiasmo – malinconia - intrigo – sorpresa - malinconia – disperazione - ansia – pregiudizio - sorpresa – odio – ira**

Crea delle coppie, ciascuna delle quali reciterà lo stesso dialogo. Ma prima, ciascun ragazzo deve pescare dalla scatola un'emozione e interpretare la scena con quella intonazione.

*Esempio:*

*A pesca tristezza – reciterà in tono triste e dimesso*

*B pesca ira – il suo tono sarà furente ...*

## CONDIVIDO

Introduci la condivisione con questo video dal canale TikTok dei The Jackal “voi che Fabio siete” -- <https://vm.tiktok.com/ZMFAR6g1w/>

A questo puoi chiedere ai tuoi ragazzi di raccontare quella volta in cui non si sono sentiti capiti da qualcuno perché forse il loro tono non corrispondeva alla reale emozione che stavano provando. Se ti va, puoi cominciare proprio da una tua esperienza...





III DOMENICA DI AVVENTO

Una casa da...  
**SERVIRE**



## III DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO

*“avendo sentito parlare delle opere del Cristo”*

### Una casa da... **SERVIRE**

ACCOLGO

Sirius evade da Azkaban per riappropriarsi di sé stesso e per ritrovare i propri legami. Una volta ristabilita la verità ed aver maturato persino i propri errori, si mette al servizio del restaurato Ordine della Fenice.

*Tornare a casa* significa avere consapevolezza di sé stessi, significa rinnovare modo di esprimere ciò che si ha nel cuore e significa soprattutto avere la possibilità di impiegare le proprie energie in maniera tutta nuova, a partire dal *ri-abitare* (o *ri-abilitare*) quei luoghi di casa propria con un colore nuovo.

A quel tale Giovanni Battista, cosa gli mancava? Figlio di buona famiglia, mette da parte la comodità di farsi servire per mettersi a servire, per mettersi a “preparare” la via a quel Messia tanto atteso. Non possiamo sempre aspettarci dagli altri quel cambiamento che aspettiamo – devo assumermi la





responsabilità di essere utile alla mia casa, perché si sa: *chi non serve, non serve!*

## PARTECIPO

Per introdurre questa terza attività ti consigliamo di partire con questo video dal canale TikTok dei The Jackal “votazioni” -- <https://vm.tiktok.com/ZMFANFtLm/>

## L'Attività si chiama **TABOO**

Per rendere il gioco più interessante si possono fare 2 squadre. *Per la preparazione dei materiali sarà necessario preparare un mazzo di carte.*

*Su ogni carta c'è: una situazione + 4/5 parole ad essa correlate.*

Lo scopo è far indovinare ai membri della propria squadra la situazione descritta sulla carta, senza però pronunciare nessuna delle cosiddette parole tabù (sullo stile del gioco da tavolo “Taboo”).

Tale attività dovrà aiutare i tuoi adolescenti a comprendere che l'interpretazione è sempre sinonimo di incomprensione; mentre fidarsi ed affidarsi a qualcuno che lo possa ascoltare è sempre motivo di crescita.





## *Esempio di carta*

*situazione taboo:*

*IL MIO MIGLIORE AMICO HA RIVELATO UN MIO SEGRETO*

*parole taboo:*

*RABBIA – DELUSO – ANGOSCIA (e derivati)*

## CONDIVIDO

lettura (o racconto) della storia del cucchiaino

*Nel ristorante più lussuoso della città, una signora ordinò come prima portata una vellutata zuppa di asparagi, vanto del locale. Qualche minuto dopo, un cameriere gentile le mise davanti un piatto fumante dal profumo delizioso e si ritirò.*

*“Cameriere!” gridò la donna, “Venga qui!”*

*“Signora?” rispose il cameriere avvicinandosi.*

*“Assaggi questa zuppa!” ordinò la cliente.*

*“Che succede, signora?”*

*È troppo salata?” domandò il cameriere.*

*“Assaggi la zuppa!” replicò la signora.*

*“È fredda?” chiese, allora, il cameriere.*

*“Assaggi la zuppa!” gridò la donna.*







*“Scusi, signora, se posso sapere il motivo...” esitò il cameriere.*

*“Se vuole saperlo assaggi la zuppa!” ribadì la donna, indicando il piatto.*

*Il cameriere, vedendo che era impossibile far cambiare parere alla donna, si sedette al tavolo e dopo aver cercato intorno al piatto disse con sorpresa:*

*“Ma qui manca il cucchiaino!”*

*“Ha visto?” esclamò trionfante la donna, “È proprio quello che cercavo di dirle: manca il cucchiaino!”*

Per la condivisione ti potrebbe ritornare utile il disegno della casa fatto nel primo incontro. Mettiti in ascolto dei tuoi ragazzi e aiutali a chiedersi quanto il loro atteggiamento o la loro incomunicabilità influisca in quelle “zone rosse” che li fanno stare a disagio, oppure quanto il loro “fate voi” contribuisca a farli sentire come degli invisibili nelle “zone grigie” o “arancio”.



A close-up photograph of two women sitting together. The woman on the left, with long dark hair, is wearing a light blue long-sleeved shirt and is hugging the woman on the right from behind. The woman on the right is wearing a mustard yellow knitted sweater and blue jeans, and is holding a white tablet computer. She has a small earring and is smiling slightly. The background is softly blurred, showing a yellow cushion and a teal cushion.

IV DOMENICA DI AVVENTO

Una casa da...  
**ABITARE**



## IV DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO

*“darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”*

### Una casa da... ABITARE

ACCOLGO

La casa di Sirius diventa il quartier generale de *“L’ordine della Fenice”*. Quello che capita alle nostre vite quando si aprono le porte della propria casa è esattamente quello che accade a quella mangiatoia che accolse quel bambino venuto a nascere 2000 e rotti anni fa. **La storia in fondo si ripete.**

Persino Dio – che di case potrebbe permettersene di lussuose – cerca casa in una situazione di emergenza come una partoriente che rompe le acque.

Nessuno serve questi poveri cristi che cercano riparo, c’è solo una mangiatoia. E quella angusta catapecchia – con tutti i suoi fetori, i disagi che quel riparo arrangiato offre – diventa una casa che serve. Serve come giaciglio al neonato, come riparo a questi due neogenitori, ma anche a tutta quei disadattati che accorrono mossi da qualcosa.





Nella casa di ciascuno dei tuoi ragazzi accade questo miracolo, ogni giorno, quasi a continuare la storia infinita di quel Dio-bambino, che cerca niente di più che abitare questa variegata umanità, così com'è.

## PARTECIPÒ

Ti diamo qualche suggerimento per la celebrazione.

Si potrebbe organizzare l'incontro davanti al presepe parrocchiale (spazio permettendo).

Insieme al tuo parroco, e magari insieme ad altri gruppi di coetanei, valutate la modalità che meglio si adatta ai vostri ragazzi.

Vi suggeriamo questa canzone <https://youtu.be/zqSWBeniDUO> della band La Maschera

Il testo suggerito potrebbe aiutarvi a veicolare il messaggio finale di questo percorso:

abitare la propria casa significa farsi sotto nella quotidiana sfida, significa impegno senza restarsene con le mani in mano, significa saper dare voce ai moti del proprio cuore, significa farsi servo che serve. Significa saper fuggire dalla propria casa nella misura in cui si sa anche ritornare. E nel tornare si sa anche dire ad alta voce ***“Finalmente a casa”***







